

30 Ago 2022

## Ortofrutta: dopo i consumi il caro prezzi penalizza anche l'export italiano (-3,7%)

L.F.

Non solo i consumi. A tirare il freno quest'anno è anche l'export di frutta e ortaggi made in Italy nel contesto iper inflazionistico che sta minando il potere d'acquisto delle famiglie in Europa. L'aumento dei prezzi non è bastato, in questa prima frazione d'anno, a compensare la retromarcia dei volumi di frutta e verdura inviati all'estero. Quantitativi che in base ai dati dell'Istat elaborati da Fruitimprese, l'organismo di rappresentanza del trade ortofrutticolo, segnano un meno 7% nel bilancio dei primi cinque mesi dell'anno (il confronto è con lo stesso periodo del 2021).

L'incasso, di 2,1 miliardi di euro, si è alleggerito del 3,7%. Mentre sul fronte delle importazioni la spesa è balzata oltre la soglia dei 2 miliardi di euro nel cumulato di questi primi cinque mesi, con una crescita a doppia cifra anno su anno (+23%).

Un risultato dovuto anche al deprezzamento dell'euro che ha reso le transazioni in dollari più onerose.

L'effetto delle dinamiche contrapposte dei flussi di cassa import-export ha ridotto il saldo attivo della bilancia ortofrutticola di quasi l'80%, portandolo a soli 143 milioni di euro (era a 610 milioni nel gennaio-maggio 2021).

Oltre confine hanno segnato il passo soprattutto le vendite di agrumi (-16% a volume) e frutta secca (-25%), ma il segno meno ha accomunato tutte le categorie merceologiche, impattando anche su ortaggi e frutta fresca, voci di peso della bilancia ortofrutticola nazionale, che a volume hanno perso rispettivamente l'8 e poco meno del 4 per cento.

La spia rossa sul cruscotto dell'export è anche la conseguenza delle sanzioni commerciali, che hanno ristretto la geografia dei mercati e accentuato la pressione competitiva negli sbocchi europei. Un macigno che sta schiacciando anche l'export ortofrutticolo spagnolo, in calo del 5% nel primo semestre e di quasi il 20% nel solo mese di giugno. L'inflazione ha offerto comunque una sponda a Madrid, proiettando il fatturato estero a 9,2 miliardi di euro (+4%), anche se le importazioni, in termini valutari, hanno fatto segnare un aumento cinque volte più sostenuto.

Le grandi sfide nel settore - commenta Fepex, l'associazione di buyer ed esportatori ortofrutticoli spagnoli - restano il miglioramento della produttività e il contrasto all'inflazione. Considerazioni che muovono dalla constatazione che alle attuali condizioni non ci sono spazi per trasferire sui prezzi finali gli extra costi, nel quadro di una congiuntura economica negativa che, in assenza di misure tampone, avrà nei prossimi mesi un significativo impatto sulla tenuta dei redditi.

